

# Fuori Orario

Anno 7 - Numero 3

I.T.I.S. "G.C. FACCIO" - VERCELLI

Febbraio '10

## Salve a tutti ragazzi!

Eccoci arrivati al terzo numero, il numero di punta, quello centrale!

Sono davvero contento per come questo giornalino cresca sano, bello e forte!

Merito della bellissima redazione che si impegna a cercare materiale e scrivere...

Dovrei forse dire che fare un giornalino è un lavoro pesante, lungo e noioso; in realtà ragazzi è davvero uno svago!

Bisogna certo rispettare alcuni tempi di consegna (che ovviamente noi rispettiamo sempre... con giorni di ritardo!) e quindi l'impegno deve essere costante, ma il risultato è puro orgoglio! =)=)=)

Per questo numero, a grande richiesta, tornano le interviste doppie, pupillo incontrastato! L'appuntamento con libri, musica e cinema è stato rispettato così come progetti, sport, gite e attività della nostra scuola!

Un numero, quindi, uguale a tutti gli altri! Cosa c'è di diverso allora? Quali le novità? Beh, questo dipende dal modo in cui Voi leggete queste pagine... si spera sempre in un cielo sereno! ;)

Speriamo allora che questo lavoro sia gradito, e se non lo sarà da voi sarà da noi!

**Buona lettura!!!**



# SE STUDI, TI PREMIO!



Ben sapendo quanto a volte sia difficile il passaggio dalla Scuola Media alle Superiori, (materie, professori, compagni, ambienti nuovi; magari un pullman da prendere al mattino presto), il Consiglio d'Istituto dell' ITIS "Faccio" di Vercelli ha deciso di premiare tutti gli studenti che dalla prima verranno promossi alla seconda senza debiti in nessuna materia. Gli allievi che saranno pienamente promossi a giugno riceveranno **una borsa di studio di ben 100 Euro!**

"E' un bell'incentivo!" ha commentato Luigi, un allievo della I B che forse, da oggi, si impegnerà di più proprio per poter ottenere un bello sconto sui libri che dovrà comprare il prossimo anno: la borsa di studio potrà infatti essere ritirata presentando lo scontrino fiscale relativo all'acquisto dei testi per la seconda. Ma l'ITIS ha deciso di fare qualcosa anche per i propri futuri studenti. Il Consiglio d'Istituto, consapevole di quanto il caro-libri pesi sui bilanci delle famiglie, ha infatti deliberato di dare un contributo di **100 Euro** a tutti i nuovi iscritti che presenteranno in Segreteria lo scontrino fiscale attestante l'acquisto dei nuovi libri.

Studiare è un diritto per tutti i ragazzi, ma in questo periodo di crisi il costo dei libri può essere un problema per molte famiglie. L'ITIS ha quindi deciso, nonostante i ben noti tagli operati dal Ministero della Pubblica Istruzione, di investire una parte delle proprie risorse per salvaguardare questo diritto contribuendo all'acquisto dei libri di testo.

Un'iniziativa che sarà sicuramente gradita a tutte le famiglie dei futuri studenti del "Faccio".



"Bisogna avere fiducia, nelle proprie capacità e nel futuro. So che oggi non è semplice, anche perché è opinione diffusa che il merito, nella nostra società, non sia pagato mai. Ma, pensarla in questo modo, è l'inizio della fine.

Bisogna scommettere su se stessi e mettersi in gioco, sempre."

*Sebastiano Maffettone, giurista e filosofo, Preside della Facoltà di Scienze Politiche della LUISS (Roma).*

Confucio disse a un suo allievo: "Vuoi che ti dica in che cosa consiste la conoscenza? Consiste nell'essere consapevoli sia di sapere una cosa che di non saperla. Questa è la conoscenza."

# PREMIATI I MIGLIORI DIPLOMI DEL 2009



Mercoledì 16 dicembre, alla Camera di Commercio di Vercelli sono stati premiati gli studenti che a luglio hanno conseguito il diploma di maturità con la migliore votazione. I premi erano intitolati al "dott. Giorgio Baldini", al "Marchese dott. Maurizio Fracassi" e ad "Ermanno e rag. Ignazio Restano".

L'Istituto Tecnico Industriale "Faccio" di Vercelli si è fatto onore: ben tre suoi allievi hanno infatti ottenuto l'ambito riconoscimento che premia l'ottima qualità del lavoro svolto alle superiori.

Si tratta di Marzia Dell'Olmo (perito chimico), Giuseppe Caruso (perito chimico) e Mario Caruso (perito informatico).

Oggi, dopo aver superato i test d'ingresso, Marzia frequenta il 1° anno di Chimica e Tecnologia farmaceutiche, Giuseppe il 1° anno di Farmacia, Mario il 1° anno di Tecnico di Radiologia medica.

Di grande interesse è stato l'intervento di Carlo Alberto Prosino, presidente dell'Unione Industriale del Verellese e della Valsesia, che ha sottolineato l'importanza dell'istruzione tecnica di qualità, affermando che i tecnici ben preparati sono una risorsa fondamentale per il paese in questo momento di crisi. Prosino ha continuato sostenendo che oggi più che mai è necessario ridurre il divario tra sapere teorico e sapere pratico, divario che separa i giovani dalla cultura d'impresa.

Le parole del presidente dell'Unione Industriale richiamano quanto pubblicato negli ultimi mesi sui quotidiani nazionali: sul "Corriere della Sera" del 16 novembre, per esempio, si leggeva che un diplomato tecnico su due si iscrive all'Università per cui è evidente che finalmente è caduto il pregiudizio che "quelli bravi vanno al liceo". Non solo: su 100 assunti dalle aziende, ben 22 escono dagli Istituti Tecnici (nel 1992 eravamo a quota 12; oggi siamo primi in Europa).

Il "Messaggero" (17 novembre) è stato ancora più chiaro: "Nel settore tecnico ci sono 80 mila posti di lavoro disponibili, però mancano i diplomati, gli specializzati, le figure chieste dal mercato del lavoro. Insomma, se ne discute da anni, ma ormai è chiaro: per facilitare l'occupazione, il ruolo dei tecnici è centrale e strategico".

Marzia, Giuseppe e Mario sono quindi non solo il fiore all'occhiello dell'ITIS "Faccio", ma rispondono pienamente alle aspettative ed alle esigenze del nostro Paese.

Auguriamo loro un pari successo nella carriera universitaria.

L'appello del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, agli alunni di terza media: *Seguite le vostre inclinazioni, ma considerate che tecnica e tecnologia sono fattori molto importanti che possono darci un futuro migliore. Un vero "inno" all'istruzione tecnica: secondo gli industriali, gli istituti tecnici italiani devono assolutamente tornare ad essere la spina dorsale della crescita industriale del Paese.*



# GIORNATA della MEMORIA

... per non dimenticare!

27 Gennaio

**Un Preside di liceo americano aveva l'abitudine di scrivere, ad ogni inizio anno scolastico, una lettera ai suoi insegnanti:**

Caro professore,  
sono un sopravvissuto di un campo di concentramento. I miei occhi hanno visto ciò che nessun essere umano dovrebbe mai vedere: camere a gas costruite da ingegneri istruiti; bambini uccisi con veleno da medici ben informati; lattanti uccisi da infermiere provette; donne e bambini uccisi e bruciati da diplomatici di scuole superiore e università. Diffido – quindi – dell'educazione. La mia richiesta è: aiutate i vostri allievi a diventare esseri umani. I vostri sforzi non devono mai produrre dei mostri educati, degli psicopatici qualificati, degli Eichmann istruiti. La lettura, la scrittura, l'aritmetica non sono importanti se non servono a rendere i nostri figli più umani.

Dal sito della comunità ebraica <http://www.ucei.it>  
(Testo gentilmente fornito dalla prof.ssa Bulsei)



*Le stelle ricorderanno l'oro,  
il sole ricorderà le scarpe,  
la luna ricorderà la pelle.  
Ma chi ha ucciso gli ebrei?*

**Istituto Sacro Cuore – mercoledì 27 Gennaio**  
Victoria Giannone, Youssef Salem, Sabrina Facchino,  
Simone Fattori, Samanta Aietti leggono le poesie scelte per commemorare il Giorno della Memoria



\*\*\*\*\*

## AMICIZIA E' ...

Ti ho dato il cuore, amico mio.  
Ricordo quando insieme si sorrideva delle leggerezze e dei dolori. Già, in ogni dolore cercavamo sempre e comunque uno spillo di felicità. Ci bastava.  
Ricordo di come riuscivamo a vedere un grande mare dentro ad un semplice bicchiere d'acqua.  
Le chiacchiere sono ossigeno e rovina del mondo. E queste chiacchiere fanno sempre più male se sentite dalle bocche di persone care. Come nel mio caso, amico.  
Nonostante tutto, io porto ancora nel cuore ogni istante. Non riesco a pensare che un cielo nuvoloso possa cancellare una vita di ricordi.  
Sei nel cuore.  
Ma bisogna imparare a rispettare il doppio senso di marcia; rispettare noi stessi e rispettare chi ci sta intorno. Il rispetto per il prossimo non è possibile se prima non si rispetta la propria persona. La fiducia in un'amicizia è alla base del rapporto e credevo davvero che per tutti e due questo rapporto fosse importante. Fiducia. Ci vuole una vita per costruirla solida, faticando, lavorando

duramente, e un solo dannato istante per far crollare ogni pesante muro in granelli di sabbia. Come nella vita un muro ben fatto va costruito con le sue tempistiche e con i materiali adatti, così la fiducia non può essere ripristinata con uno schiocco di dita. Peccato. E il dispiacere profondo che porto nel petto certamente non andrà scemando verso sera. Tempo: questo saprà dire se qualcosa potrà essere salvato. La verità tra due amici è più importante della verità verso il mondo. Questo lo hai dimenticato. E questo è la causa della fine.

Mai tradire un amico, perché così faremo male solo a noi stessi.

Ti voglio bene amico, ma nel tuo gesto non hai considerato che ogni male fatto ritorna sempre contro. Mi dispiaccio di questo, ma tutto ha un prezzo. Quello della nostra amicizia era semplice amore. Bastava continuare a volersi veramente bene.

I comportamenti da serpi lasciamoli a chi non sa vivere di sorrisi. Io, nonostante tutto, sorrido. Ti voglio bene amico; il tuo ricordo tra le mani.

Un amico.





## Rifiuta l'omofobia, non essere tu quello diverso

Ministero  
per le Pari Opportunità

Il **Ministero per le Pari Opportunità** promuove una campagna istituzionale di sensibilizzazione contro l'omofobia, che spesso genera comportamenti violenti e discriminatori nei confronti delle persone omosessuali. Capita ancora troppo spesso che gli omosessuali vengano giudicati non in quanto persone capaci come altre di aiutare e di amare il prossimo, ma in base a un aspetto privato: il loro orientamento sessuale. Vittima di questa superficialità discriminatoria non è solo l'omosessuale, è la società intera. Siamo tutti noi. Perché siamo costretti ad assistere ad aggressioni e molestie contro innocenti, gesti che consideriamo estranei alla vita civile. E quando accade questo, chiunque può essere il prossimo oggetto di persecuzione. Magari tuo fratello. Magari tuo figlio.

Dietro questa violenza c'è una parola triste e carica di odio: omofobia. L'omofobia è l'avversione immotivata e irrazionale alle persone omosessuali. Come tutte le fobie, l'omofobia è una paura patologica. E' il terrore dell'intimità con lo stesso sesso, che spesso nasconde l'angoscia di guardarsi nello specchio fino in fondo. Per sopravvivere, la paura si inventa un pregiudizio e un nemico da accusare, umiliare, prendere a pugni. Ma la paura resta, e tutta la violenza del mondo non basta a lavarla via quando è dentro.

**L'omofobia è una malattia dalla quale si può guarire.**

Anche tu puoi fare molto contro questo male della società: affermare ogni giorno la **cultura del rispetto**, giudicando qualcuno solo per il bene o il male che fa agli altri e non perché lo credi diverso. Nella vita certe differenze non possono contare.



### 27 Gennaio, Giorno della Memoria. Parliamo di **OMOCAUSTO**

**OMOCAUSTO.** Non è un errore di battitura.

Anche se molti libri di storia dimenticano di dirlo, tra il 1934 e il 1945, circa 600.000 uomini e donne omosessuali furono dapprima censiti, discriminati, perseguitati, arrestati e, infine, deportati nei campi di concentramento, dove ai "triangoli rosa" (così infatti erano contrassegnati i gay nei Lager) era riservato un trattamento "speciale". Furono le vittime più numerose, dopo Ebrei e Rom.

Perché ricordare proprio loro? Perché nessuno li ricorda. Discriminati anche nella memoria. Perché l'omofobia è una piaga che ancora affligge questa società, in modo sempre più

violento.

Ecco a voi quello che molti libri di storia dimenticano di raccontare, ciò che accadde in quegli anni.

Fin dall'inizio, il "partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori" ha avuto una forte connotazione razzista e omofoba, anche quando uno dei suoi gerarchi, Ernst Röhm, capo delle SA e ucciso nella notte dai lunghi coltelli, era omosessuale.

Subito dopo la sua morte fu istituito un ufficio speciale della Gestapo per il censimento e l'internamento degli omosessuali negli ospedali psichiatrici.

Poco si sa delle donne lesbiche, perché di loro all'epoca non si osava nemmeno parlare, tanto che anche più tardi vennero perseguitate con l'accusa ufficiale di essere "persone antisociali" e contrassegnate con il triangolo nero assieme ad anarchici, alcolisti, tossicodipendenti e senzatetto.

Nel 1936 fu istituito "l'Ufficio centrale del Reich per la lotta all'omosessualità e all'aborto" e gli omosessuali cominciarono ad essere imprigionati in massa nelle carceri o condannati alla sterilizzazione obbligatoria, talvolta mediante strumenti che somigliano molto alle macchine di tortura medievali, altre volte utilizzando radiazioni. Durante la guerra, poi, cominciarono i rastrellamenti e le deportazioni in massa nei campi di concentramento, dove i gay erano tenuti in baracche isolate da tutti gli altri prigionieri, sotto vigilanza costante e in più occasioni furono sottoposti a trattamenti spesso dolorosi nel tentativo di modificarne l'orientamento sessuale.

Ebrei, Rom, Omosessuali, dissidenti politici, testimoni di Geova, disertori, vagabondi e "diversi" di ogni genere furono "annullati" nello spirito prima ancora che nel corpo.

**Matteo**

Non possiamo dimenticare. Come il grande maestro **Primo Levi** ci insegna: "**Conoscere è necessario**" perché dimenticare è il primo passo per ricadere ancora una volta nell'errore.

# Progetto Comunicazione

- atto secondo -



by Gabriele



Ci sono esperienze nella vita che porterai sempre nel cuore e che ti lasciano dentro qualcosa di davvero importante... Così importante che non desideri proprio lasciartela completamente alle spalle e quindi cerchi di "ripeterla" in qualche modo, in cerca delle stesse emozioni.

Già, è proprio questo che ha spinto me e gli altri miei ex compagni della vecchia 5°Chimici a continuare i ritrovi del Venerdì (come li avevamo simpaticamente chiamati) insieme alla prof.ssa Paola Botta, in sede extra-scolastica e con nuovi orari, ma sempre con gli occhi puntati al caro vecchio Itis, un po' per malinconia ed un po' per confrontarsi sulle strade che ognuno di noi "maturati" ha intrapreso dopo il

diploma faticosamente conquistato!!! Ovviamente, oltre a raccontare delle nostre peripezie lavorative e della vita da matricola universitaria, c'è sempre ampio spazio per altri temi di natura più generale e, se vogliamo, più introspettiva...

Del resto, dopo il successo ottenuto con il progetto sulla Comunicazione e visto che "squadra vincente non si cambia", non potevamo proprio fare a meno di continuare ad incontrarci per parlare, anche se non abbiamo più la scuola che

ci lega. A dirla tutta, ora come ora c'è un ben altro tipo di legame fra noi, che trascende la materia e trova forma nell'astratto... Noi continuiamo e continueremo ad essere legati dentro per l'affetto che proviamo l'uno per l'altro e per la grande stima e fiducia reciproca!!!

Ed è qualcosa di meraviglioso, ve l'assicuro!!! Vi voglio lasciare allegandovi un po' di foto che abbiamo fatto durante la nostra cena di Natale! E spero davvero per tutti voi che riusciate a fare un'esperienza simile alla nostra, è qualcosa che ti cambia, fidatevi... ciao belli!



# MINOHEL

Esisteva un tempo, un armata così potente da far tremare l'universo intero. Posta ai confini dell'inferno, combatteva con orgoglio e lealtà per il suo RE... Il grande Lucifero, all'epoca molto giovane.

Molti avevano da ridire sulla sua immatura età, ma Egli non ne diede conto.

Il suo potere oltrepassava ogni limite e quella sua armata era inarrestabile, come il vento della notte profonda, che incessantemente soffia senza tregua.

Così i suoi guerrieri combattevano.

Senza tregua, angeli e demoni combattevano sotto il maestoso Drago Nero, nonché destriero del RE.

MA... Ancora qualcuno nella sua armata dubitava dei suoi poteri, o per meglio dire delle sue capacità di comando,

un guerriero, dall'armatura forgiata con il cristallo più nero e splendente che mai,

egli era uno dei più forti e rispettati nell'armata di Lucifero ed era anche l'unico fantasma "Degli Specchi".

Molto notevole questa qualità che aveva. Il suo nome era... Lo volete sapere..?

**MINOHEL...**

Minohel aveva un'abilità innata: nessuno avrebbe mai potuto possedere quello che aveva lui, neppure lo stesso Lucifero.

Ma al RE non importava di questo:

l'importante era che combattesse al suo fianco, nulla di più.

Peccato che Minohel volesse ben altro...

Lui era geloso, aveva così tanto potere e voleva tutto, pensava di poter essere alla pari del suo RE, al quale aveva promesso di combattere al suo fianco per sempre... Lui voleva il *TRONO*.

Fu così che venne tramandata una leggenda, un mito che ha dell'incredibile: un' epica battaglia fra un guerriero e il suo re! Diversi mondi vennero rasi al suolo, distrutti al passaggio di quel terribile scontro fra titani. Lo scintillio delle spade al tocco del sangue, le splendide armature di cristallo, le immense ali spiegate contro il mondo!

Il mantello del giovane RE ondeggiava nel vento, gli sguardi del suo popolo puntati su di lui e la donna che amava... lo fissava con gli occhi lucidi.

I due Guerrieri si scrutarono per un istante, sembrava quasi che il tempo si fosse fermato, un momento interminabile e così straziante. La follia stava prendendo il sopravvento, quando... si accorsero che quella sarebbe stata la resa dei conti, lo scontro che avrebbe deciso le sorti dell'Inferno.

Molti libri narrano l'esito di questa epica battaglia; ma nessuno di essi, per quanto dettagliati siano, racconta la VERITA'...

La verità, una parola grossa... Lucifero vinse, anche se fu messo a dura prova. Egli dovette decidere la sorte di Minohel, la Morte... o la sofferenza...

Fu un pensiero egoistico da parte di Lucifero, perché mai avrebbe voluto che il suo prezioso guerriero morisse...

Quindi questa è la verità: Minohel venne esiliato, il destino fu crudele con lui: venne esiliato nel luogo che spaventava chiunque, persino i demoni...

Ai cardini dell'universo si sentono ancora ora le sue grida laceranti, di vendetta, di odio, di dolore... Ma nessuno sente niente, nessuno può vedere le catene che lo imprigionano.

Minohel, immerso nel buio, attende l'arrivo del Guerriero... che avrà il coraggio di liberarlo dal suo castigo.



**by VEGEL**



Considerazioni in libertà di una ex allieva dell'ITIS

# USI IL CERVELLO? NO GRAZIE, HO SMESSO



Di cosa tratterà mai questo articolo? Ovviamente di voi ragazzini (ri)belli. Stento a credere che questo articolo lo leggeranno i diretti interessati dal momento che questi, come dice il titolo, hanno smesso di usare il cervello, (dico "smesso" con visione ottimistica, anche se sorge il dubbio che il cervello non ce l'abbiano mai avuto); comunque fingerò che siano meno vuoti di quanto penso e parlerò direttamente a loro (voi).

In qualsiasi locale uno voglia passare una bella serata, non può perché prima della fine qualcuno di voi inizia una rissa per motivi futili.

Picchiate solo perché non sapete usare le parole per chiarire... già, come biasimarvi (sapete cosa vuol dire?): il vostro vocabolario è dotato di dieci parole ed evidentemente non avete la capacità di collegarle tra loro per fare una frase di senso compiuto.

Dovreste essere registrati quando cercate di trovare una scusa con la polizia per aver fatto rissa:" eh no ma perché...ma però (???)...lui mi ha dato dello st\*\*\*...mi ha gridato che spalo m\*\*\* ...così gli ho tirato uno schiaffo...mi ha rovesciato il cocktail sul mio giubbotto (fatto con i sacchi dell'immondizia)... ha guardato la MIA ragazza..."

Innanzitutto ci vuole un'ora per decifrare quello che dite e poi... FATE RIDERE!

Fate tutto perché pensate di essere i padroni del mondo: voi potete fare tutto, ma se altri le fanno a voi, andate fuori dai gangheri e per orgoglio vi picchiate (orgoglio??? se fossi in voi mi nasconderei: neanche gli animali fanno così).

Si dice: " Non fare agli altri quello che non vuoi venga fatto a te stesso" ; allora mi spiegate perché voi potete disprezzare tutto e tutti, ma quando uno lo fa con voi vi alterate??? Perché siete dei caproni!



Altrimenti sapreste che le parole usate bene fanno molto più male delle botte.

Vi danno dei nomignoli e vi arrabbiate subito; informazione gratuita: è la verità che offende cari miei e se ve la prendete per quello che vi dicono forse è perché neanche voi siete sicuri di chi siete e prendete per vero quello che vi dicono.

Altri come voi vi insultano solo per fare a botte, e voi cosa fate? Fate esattamente il loro gioco: con le mani non si risolve nulla. Il peggior male è l'indifferenza ( oh che parolona!!!).

Ci sono scienziati che dicono che nel 2012 finirà il mondo: dovrebbero piuttosto preoccuparsi che il mondo per voi non è mai cominciato.

Dovrebbero preoccuparsi del "diluvio cerebrale" che avete in testa (il vostro unico, povero, neurone prima stordito con le droghe e poi affogato nell'alcool).

Siete solo dei conigli (chiedo scusa ai conigli per l'offesa) e quando vi mettono di fronte alla verità, piuttosto che buttare un salvagente al vostro neurone per dimostrare che siete capaci di fare qualcosa, mettete un piombino di ferro al cervello in modo che vada meglio a fondo.

Ci si può vergognare di molte cose, ma c'è una cosa più vergognosa del non accorgersi di essere ignoranti?

Vi lascio con la prima strofa degli "Intoccabili" adattata a voi.

"Voi vi credete grandi ma vi p... sotto...ci avete rotto, non ne possiamo più!"

**Dénise**



# GARA NAZIONALE DI ELETTROTECNICA



Il 12 e il 13 novembre a Lecco si è svolta la **Gara Nazionale di Elettrotecnica**, nella quale gli alunni delle classi quinte degli Istituti Tecnici di tutta Italia si sono confrontati sugli argomenti del corso. Si sono dovute affrontare due prove.

Per la nostra scuola ha partecipato **Simone Ferrari** che, accompagnato dal prof. Vincenzo Cuzzubbo, ha affrontato le prove, ma non solo: infatti il programma prevedeva le prove al mattino, mentre il pomeriggio era riservato allo svago e al turismo, con visite dei centri storici dei paesini sul lago, al museo della Moto Guzzi e ai luoghi in cui ha vissuto Manzoni e dove sono ambientati *I Promessi Sposi*.

Anche i professori, che erano lì come accompagnatori, hanno avuto un'agenda ricca di impegni: hanno partecipato a visite guidate presso le aziende del territorio lecchese, ad una conferenza sulla Riforma Gelmini degli ITIS e, con gli alunni, hanno visitato alcuni caratteristici paesini del lago di Como, compresa un'escursione in motonave.

La Gara si è conclusa con una cena di gala organizzata dall'Itis

di Lecco (che ha vinto la manifestazione l'anno scorso e ha curato quella di quest'anno) a cui hanno partecipato tutti, alunni, prof., organizzatori e autorità, brindando al buon esito della prova e ringraziando gli organizzatori per l'ottima ospitalità e per l'occasione di confronto che hanno offerto a tutti, alunni e insegnanti.

**Simone Ferrari**

## Torino filmFESTIVAL

Il 30 novembre siamo andati, con i ragazzi del **gruppo Video**, a Torino al "**Sottodiciotto filmfestival**". Siamo partiti alle 8.00 e, una volta a Torino, ci siamo diretti subito in via Verdi, al Cinema Massimo, dove abbiamo visto una pellicola del regista **Fernando Ezequiel Solanas**: "**Il viaggio**" (Argentina \ Francia 1992) che parla di un ragazzo, Martin



Nuca, figlio di genitori divorziati, che parte in bicicletta per raggiungere il padre che non vede da anni. Attraversa il Sud America riscoprendo le tracce del genocidio perpetrato dai conquistatori spagnoli e si confronta con le dittature palesi e quelle mascherate. A seguito di questo film, abbiamo assistito al commento del regista che a sua volta ha riflettuto con noi sugli aspetti positivi e negativi della vita nel Sud America in quel tempo. Ha poi raccontato la "buffa" storia dell'uscita del suo

film, rifiutato dai "potenti" che nel 1992 hanno vietato la sua proiezione proprio per il suo contenuto impegnato, di forte denuncia politica e sociale dell'oppressione che ancora vige in Sud America.

Presentato in concorso al 45° Festival di Cannes, ha vinto il Grand Prix tecnico e ricevuto una menzione speciale della giuria.

**Sami**





Nome e cognome:	 <p style="text-align: center;"><b>Corrado Re</b></p> 	 <p style="text-align: center;"><b>Manuel Salvatore</b></p> 
Che strumento suona?	Basso elettrico.	Pianoforte.
Da quanto tempo?	Da più di 25 anni, un quarto di secolo! Devo ancora imparare a suonarlo bene però!!!	Ho iniziato a 8 anni a studiare classica fino a 14; poi mi sono appassionato del Rock e altri generi come Blues, Prog ecc.
Come mai questo strumento?	Perché non sapevo cosa fosse...quando guardando i gruppi in di Mtv dicevo: "Cos è 'sta roba lunga con meno corde?" mi ha attirata sta cosa qui e mi sono informato.	Forse a 8 anni era un po' presto per effettuare una scelta ben ponderata; ringrazio lo stimolo dei miei genitori.
Come ha fatto a scoprire questo strumento?	Mio zio insegnava la chitarra, e io con la chitarrina ho fatto due lezioni di solfeggio; poi mi sono stufato e ho trasformato la chitarra in un basso.	Così un po' per caso avevano aperto una scuola di musica a Trino con docenti molto validi e tutt'oggi noti nel panorama nazionale della musica.
Suona in qualche gruppo?	Sì, ho due gruppi: un gruppo è della Valle D'Aosta e si chiamano "El Negro" e l'altro è un gruppo Metal, Battlefield. Sentirete parlare di noi.	Ho suonato in diversi gruppi con progetti cover Rock e Dance anni '70 - '80 i nomi da me ricordati: Black Out, Handle With Care, Sedicesimavisione e tuttora nell'attuale gruppo Caldaneve, con il quale affronto un progetto inedito.
Artista e genere preferito?	Genere preferito sicuramente Metal, anche se molto generico. Artisti Steve Harris (la mia "musa ispiratrice"), Iron Maiden.	Rock italiano e straniero.
Canzone preferita?	Tante, tutte!	<i>Gli Angeli</i> - Vasco Rossi
A chi si ispira?	In questo momento sto ascoltando gli Amon Amarth, e l'ultima dei Powerslave.	Magari un po' a Jordan Rudess (Dream Theater).
Esperienze musicali?	Tantissime...con tantissimi gruppi della zona.	Ho suonato in diversi locali del nord Italia; ho suonato in RAI per un programma su RAI educational a Milano. Altre comparse in RAI durante manifestazioni musicali importanti; ho suonato sul fantastico palco di Riccione di fronte a viale Ceccarini.
Progetti per il futuro?	Un figlio con mia moglie magari, e poi incidere qualcosa col gruppo El Negro.	Il più imminente la pubblicazione del primo album dei <i>Caldaneve</i> in uscita per l'anno 2010 che vanta un progetto Rock italiano e anche della collaborazione di un batterista di fama mondiale come Virgil Donati, batterista noto di Steve Vai.
Mai scritto una canzone?	No, sono negato a scrivere canzoni.	Testi quasi mai, ma ho scritto molte musiche e arrangiamenti.
Conosce o ha collaborato con artisti famosi?	Ne conosco, ma non ci ho mai collaborato.	Oltre a Virgil Donati, ho collaborato come arrangiatore con altri musicisti.
Qualcosa da aggiungere?	METAL FOREVER! \/_ _\_/ (nдр: YEAH!)	STAY ON ROCK!

Le parole conducono ai fatti. Preparano l'anima, la rendono pronta e la portano alla tenerezza...



## **Incipit del Concorso Letterario 'Cercoparole' 2010**

**PARTECIPATE NUMEROSI!!!**

La lunghezza dei racconti non deve superare i 5000 caratteri (spazi inclusi).  
I lavori, in formato txt, rtf, doc (no docx), dovranno essere inviati presso le **Edizioni Mercurio** tramite mail ([cercoparole@edizionimercurio.it](mailto:cercoparole@edizionimercurio.it)), oppure fatti pervenire all'editore in CD, chiavetta us b, floppy disk o altro supporto adeguato presso la redazione di via Francesco Borgogna 6 a Vercelli.

La prima fase del concorso si concluderà non oltre la data del **11 aprile 2010**.

**1. Qualcuno doveva farlo. Non si poteva andare avanti all'infinito**

(Andrej Longo, Dieci)

**2. L'ombrellone accanto al nostro era libero**

(Primo Levi, Storie naturali)

**3. Ora che rison di moda le memorie dei ladri, non vedo perché anch'io non dovrei raccontare un curioso episodio della mia lunga e, grazie a Dio, fortunata carriera**

(Tommaso Landolfi, Ombre)

**4. A quei tempi era sempre festa**

(Cesare Pavese, La bella Estate)

**5. Dale trovò Barbara alla stazione, secondo quanto le aveva scritto.**

(Corrado Alvaro, L'uomo è forte)

**6. Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo, era questa:**

(Luigi Pirandello, Il fu Mattia Pascal)

**7. S'era già seduto a tavola tranquillamente per cenare, come se non fosse accaduto nulla.**

(Luigi Pirandello, L'esclusa)

**8. Le famiglie felici si assomigliano tutte; ogni famiglia infelice è infelice a modo suo**

(Lev Tolstoj, Anna Karenina)

**9. Mio caro Marco, sono andato stamattina dal mio medico**

(Marguerite Yourcenar, Memorie di Adriano)

**10. Ecco cosa ci raccontò il vecchio marchese d'Arville alla fine del pranzo di Sant'Uberto in casa del barone de Ravels**

(Guy de Maupassant, Sul fiume e altri racconti)



# PROGETTO HOT SPOT.....SHORT IL GIORNALE NELLA SCUOLA



## Corso di giornalismo sportivo

L'Ufficio di Educazione Fisica di Vercelli dell'U.S.R. per il Piemonte, ed il Comitato Provinciale Coni di Vercelli, in collaborazione con la redazione dei quotidiani della città e con il Liceo Scientifico "Avogadro", Scuola Polo regionale per la gestione dell'attività sportiva scolastica, e con il sostegno del Panathlon, propone una serie di incontri per imparare il difficile mestiere del giornalista sportivo.

Agli incontro - iniziati il 26 febbraio, intervengono giornalisti sportivi e direttori di testate giornalistiche.

Questi i ragazzi dell'ITIS che si sono già iscritti al corso:

**Nicolò Paganotti / Marco Bertinotti / Federico Apuzzo / Simone Piras / Diego Lomagno**



[Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi al prof. PAOLO FRARA](#)

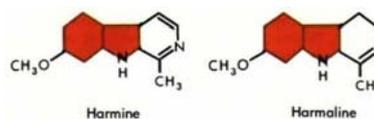
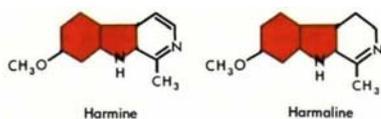
# PROGETTO TUTOR



E' partito anche quest'anno il progetto **TUTOR** rivolto agli studenti del Biennio e della Terza Chimici che incontrano difficoltà in **matematica** e **chimica**.

I ragazzi che vi hanno aderito si trovano il venerdì (dalle 14.00 alle 15.00) e vengono aiutati nello svolgimento dei compiti o nella comprensione degli argomenti poco chiari da compagni "più vecchi", tutti appartenenti al corso Chimici. Partecipano anche alcuni ex allievi di... buona volontà. Coordinatrice del progetto è la prof.ssa **Paola Botta** alla quale è sempre possibile rivolgersi per informazioni.

Una cosa va detta: **I PARTECIPANTI SONO ENTUSIASTI!!!** I più "piccoli" perché ne traggono reali vantaggi; i più "grandi" perché si divertono un mondo... a fare i proff! (...beati loro!!!)



## Luna

Giorno dopo giorno  
anima tormentata dalla solitudine  
cerca conforto nella luna  
che riflette il calore del sole,  
il suo cuore di ghiaccio si scongela per attimi  
e rivela l'anima pura del lupo solitario  
che ulula i suoi sentimenti alla luna crescente  
che ben presto calerà

## Anima

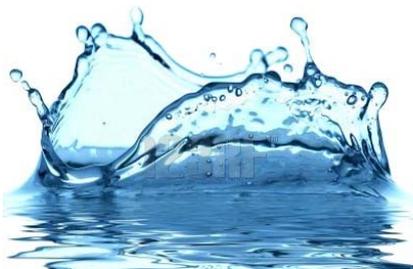
Giovane mente che girovaga nel nulla,  
la luce gli risplende la retta via  
per uscire dal bosco delle memorie  
dove ogni anima cerca sollievo  
nei suoi ricordi più felici  
e scappar via dai tormenti della vita

*Silver Wolf*



"A me la cosa peggiore in una scuola sembra l'uso di metodi basati sulla paura, sulla forza e sull'autorità artificiosa. Un tale trattamento distrugge i sentimenti sani, la sincerità e la fiducia in sé stesso dell'allievo. Produce dei soggetti sottomessi. È relativamente semplice tenere la scuola lontana da questo gravissimo male. Date all'insegnante il minore numero possibile di mezzi coercitivi, così che l'unica fonte di rispetto da parte dell'allievo sia costituita dalle qualità umane e intellettuali dell'insegnante stesso."

da "Pensieri degli anni difficili" - Albert Einstein



# FORTEZZA BLU

Raccoglio i sassi sulla spiaggia evitando con cura di prendere anche le conchiglie.

Non mi andava l'armonia quel giorno, e ogni conchiglia porta con sé mille segreti e storie.

Anche i sassi, ma loro non si impegnano a richiamare l'attenzione. Lasciano che sia l'onda del mare a prendersi cura di loro. Onda per onda.

In un bosco guardavo meravigliato una pigna. E poi un'altra; quale meraviglia della natura.

Come è possibile che nasca un oggetto così semplice e così elaborato senza l'aiuto dell'uomo?

E quasi come un pacco regalo anche nella pigna avevo trovato la mia sorpresa: dei pinoli.

Considerazioni su me stesso: posso vivere senza aspirare ad entrare nel mondo "normale"? CERTO.

Sono pazzo nei miei pensieri, folle nei miei segreti e assolutamente libero nelle parole.

Questa è vita, o meglio, un prologo.



## **CAPITOLO 1**

Un sasso non cerca amore.

Si presenta sobrio nel suo aspetto, a volte macchiato di colori diversi, ma sostanzialmente muto in ogni caratteristica.

Una pigna ha bisogno di essere amata. Cade pesantemente a terra con un gran tonfo per farsi notare.

Per invogliare l'amante mette in mostra i suoi frutti.

Cosa passa tra una pigna e un sasso?

La prima deve lottare per emergere dal silenzio, necessita del modo per apparire; il secondo magari neppure aspira alla popolarità, eppure eccolo in ogni dove presente nella nostra vita: una piastrella, un muro, un fermacarte.

E se volesse solo la sua onda a cullarlo?

Il silenzio, la tranquillità, la quiete.

La pigna: un addobbo per vetrine, un buon primo con i suoi frutti, un pesto.

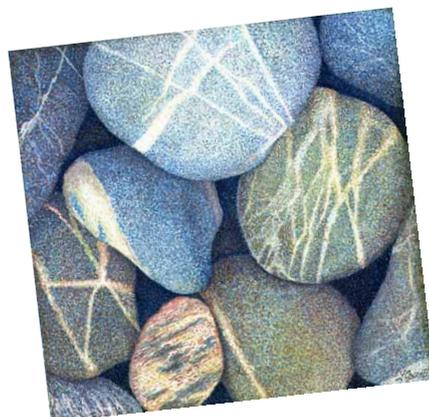
Essa possiede silenzio, pace e quiete.

Perché non ne approfitta? Vede il sasso con invidia per tutto quello che ha. Il sasso nel suo silenzio finto e forzato vorrebbe essere pigna, che passa sempre inosservata.

Poi l'inaspettato: prendo il sasso che avevo raccolto, vado in cerca di quelle meravigliose pigne che avevo osservato, e trovo uso il sasso per rompere la pigna e mangiare i pinoli.

## **EPILOGO**

Sono così libero nelle parole, folle nei miei segreti e pazzo nei pensieri che nessuno può vietarmi di mangiare un sasso e lanciare sul filo dell'acqua una pigna. Con i pinoli.



La vita non ha senso a priori. Prima che voi la viviate, la vita di per sé non è nulla; sta a voi darle un senso, e il valore non è altro che il senso che sceglierete. *Jean-Paul Sartre*

Vivi come se dovessi morire domani. Impara come se dovessi vivere per sempre. *Mahatma Gandhi*

La vita non offre piacere più grande del superare le difficoltà e passare da un successo ad un altro, del formare nuovi desideri e di vederli realizzati. *Samuel Johnson*



# Sherlock Holmes

**Regia:** Guy Ritchie  
**Sceneggiatura:** Mike Johnson, Anthony Peckham, Guy Ritchie

**Attori:** Robert Downey Jr., Jude Law, Rachel McAdams, Mark Strong, Eddie Marsan, Kelly Reilly, James Fox, Hans Matheson, Robert Stone, William Hope, Robert Maillet, David Garrick, William Houston, Terry Taplin Ruoli ed Interpreti

**Fotografia:** Philippe Rousselot

**Montaggio:** James Herbert

**Produzione:** Village Roadshow Pictures, Wigram Productions, Lin Pictures, Silver Pictures

**Distribuzione:** Warner Bros. Italia

**Paese:** Gran Bretagna, USA 2009

**Genere:** Giallo / **Durata:** 134 Min



## Trama del film:

Nuovo adattamento cinematografico dei racconti di Arthur Conan Doyle, diretto da Guy Ritchie, che rivoluziona look e comportamenti del celebre ispettore e del suo fidato assistente Watson. Il nuovo Sherlock è un donnaiolo, ama fare a pugni ed ha un problema col gioco d'azzardo. La trama del film non è tratta da un singolo racconto di Conan Doyle, ma è una storia originale, in cui Holmes dovrà combattere un nuovo nemico e svelare un pericoloso complotto che potrebbe distruggere il Paese.

## Direttamente dal film:

Holmes: "Ho un ultimo quesito per lei, sir Thomas"

Thomas: " Quale sarebbe?"

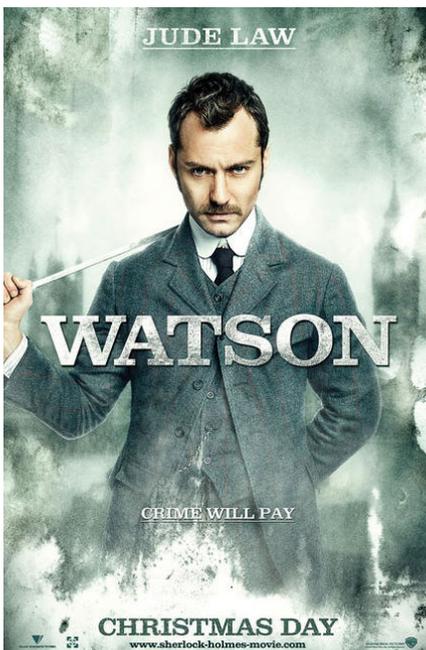
Holmes: "Se tutta la sua famiglia è morta... lei quanto spera di sopravvivere?"

Lestrade: "Il testimone è là ed è in stato cata... Cata..."

L'altro poliziotto: " Catatonico"

Lestrade: "...non si sente molto bene!"

Holmes: "Niente è più sfuggente dell'ovvio"



Watson: " Mi tolga qualcosa dalla faccia"

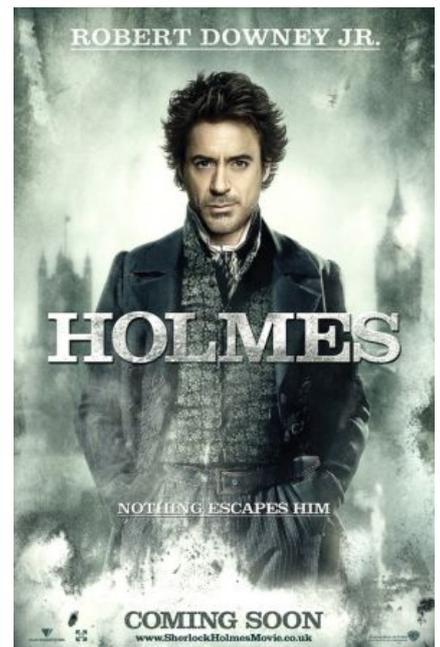
Holmes: " Non è sulla sua faccia, è nella mia mano"

Watson: "Tolga quello che ha in mano dalla mia faccia!"

Lestrade: "In un'altra vita lei sarebbe stato un ottimo investigatore"

Holmes: "... E lei un ottimo poliziotto"

Watson: "Holmes!.... lei ha ucciso il cane... di nuovo"



Paolo Giordano



**“La solitudine dei numeri primi” - Paolo Giordano / Mondadori**  
**Genere: Romanzo di formazione / Pagine: 304**

<< Alice ha sette anni e odia la scuola di sci, ma suo padre la obbliga ad andarci. È una mattina di nebbia fitta, lei ha freddo e il latte della colazione le pesa sullo stomaco. In cima alla seggiovia si separa dai compagni e, nascosta nella nebbia, se la fa addosso. Per la vergogna decide di scendere a valle da sola, ma finisce fuori pista, spezzandosi una gamba. Resta sola, incapace di muoversi, al fondo di un canalone

innevato, a domandarsi se i lupi ci sono anche in inverno.

Mattia è un ragazzino intelligente con una gemella ritardata, Michela. La presenza costante della sorella umilia Mattia di fronte ai suoi coetanei. Per questo, la prima volta che un compagno di classe li invita entrambi alla sua festa, Mattia decide di lasciare Michela nel parco, con la promessa che tornerà presto da lei. >>



Iniziando quasi come un racconto per bambini il libro presenta tre protagonisti, che pagina per pagina lasceranno formare il carattere dei personaggi da loro portati alla vita.

Il libro si chiude, invece, con due adulti che dal peso dei loro anni hanno solo imparato la solitudine.

Così dal titolo possiamo capire come nella figura di Alice e Mattia in realtà ci sia il riflesso di ognuno di noi, quel pezzo di realtà che ogni giorno nascondiamo con forza nei pensieri che reprimiamo, di cui siamo ben orgogliosi per la loro “segretezza”.

Quante volte però vorremmo che questi segreti non esistessero? E che ci fosse, invece, solo verità? E magari qualcuno vicino a noi?

Alice e Mattia sono due numeri primi, il coraggio di vivere lo scorgono quasi per abitudine e la maturità sarà solo un obbligo anagrafico legato ad una data.

*I segreti repressi non spariscono nel vuoto, il buio non li rende inesistenti.*

In 300 pagine Paolo Giordano ci offre non solo un romanzo, ma anche un momento di riflessione, una possibilità per guardarci dall'esterno e poter così esprimere un'opinione sincera.

In tutto questo trova spazio l'Amore; quell'amore sacrificato, sofferto, classico, meraviglioso e tipico di se stesso.

**Andre.mela**

### **Il mondo degli aerei (dal capitolo 3) - Mirko**

“Finita la cena, andarono tutti a dormire molto felici e contenti: per la prima volta c'erano proprio tutti, a casa. E non si potevano preoccupare di nulla.

Ma le disavventure non erano ancora finite: nella notte Ralf, l'altro assistente di Barbzeir, rapì il gatto di Mirko entrando da una finestra che Valentino aveva dimenticata aperta. Si avvicinò alla cesta di Musetto e lo afferrò per la collottola. Il gatto tentò di scappare, ma la solida presa di Ralf gli impedì di fare movimenti. Lo mise in un sacco e scappò via passando dalla stessa finestra da cui era entrato.

Al risveglio, Mirko disse agli amici:

‘Amici, vi saluto. Parto per Berlino assieme a Laszlo. È stato un piacere conoscervi.’

Naturalmente non si era accorto della sparizione del suo gatto.

‘Ciao ragazzi! Speriamo di potervi vedere ancora, siamo stati molto bene con voi!’ dissero gli aerei.

Mirko e Laszlo prepararono le valigie. Mirko andò alla cesta del gatto per prelevarlo, ma ebbe una brutta sorpresa: la cesta era vuota.

‘Dov'è il gatto, Laszlo?!?’ chiese all'amico.

‘Ah, se non lo sai tu...’ gli rispose Laszlo da un'altra stanza.

‘Ossignore...’ sbuffò Mirko uscendo nel giardino innevato. Chiamò il gatto ripetute volte, ma non c'era nessuno: sembrava svanito nel nulla.

‘Cos'è successo?’ chiese Valentino.

‘È sparito il gatto’ rispose il ragazzo, mentre Laszlo si metteva le mani nei capelli.

‘Mi auguro abbia il GPS al collare, il tuo gatto’ osservò Valentino.

‘Non è un GPS ma qualcosa di simile. Cercherò di capire dov'è’ rispose Mirko.

Detto questo, attivò una specie di localizzatore e i risultati arrivarono subito.

‘Si trova...oh, no! Non di nuovo! Al covo di Barbzeir!’ si arrabbiò Mirko gettando la sua valigia con forza sul divano.

[...].Giunta l'ora pattuita, i tre, dopo aver controllato se fosse presente tutto il necessario, partirono alla volta del covo nemico. Valentino teneva la cassetta con le armi; Mirko teneva la cartellina con le tattiche e Benedetta si era presa la briga di portare il localizzatore e

... un mattarello, di quelli che si usano per la pizza. In men che non si dica i tre arrivarono al covo di Barbzeir. Si prepararono alla “guerra”.



... RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A LIBERARE IL LORO AMATISSIMO GATTO? ALLA PROSSIMA PUNTATA...

	3	4	5	6	7	8	9		10		11	12		13	14	
15									16				17			
	19							20			21					
23							24		25	26					27	28
29						30								31		
					33										34	
				36										37		
			39											40		
		42											43			
											45					46
		47								48						
49	50								51					52		
								54								

### Orizzontali:

1. L'amico di Calandrino. 11. Ha scritto l'*Historia del concilio tridentino* (iniz.). 13. Ordine di fermata. 15. Lo è chi è allegro. 16. Sporge sulla strada... 19. Persona in preghiera. 21. Padre... dannunziano. 22. Spuntino vespertino. 24. Medicamento... indorato. 27. Il patriota Sauro (iniz.). 29. Abbacchiato. 30. Un *furore* pericoloso. 32. Si stringono fra nazioni. 33. Bravo attore senza parte fissa. 35. Vergognosa offesa. 36. La regione col Mar Morto. 37. In seguito, dopo. 38. I *lamenti* del poeta. 39. Pezzo da due soldi. 40. Dà frutti conici. 41. Ha scritto *Padri e figli* (iniz.). 42. Assicurare come buono... 43. Come lo *zoccolo* compatto. 44. Lo sono le foglie del *carrubo*. 45. Lucertole gialle del Nilo. 47. Osteria d'infima fama. 48. Chiude la proprietà. 49. Moderate, frugali. 51. Si formano unendo un acido ed un ossido. 52. Tonnellata in breve. 53. Città vietnamita. 54. Schiacciato nel torchio.

### Verticali:

2. Centro della ruga. 3. In letteratura si leggono quelli di S. Francesco. 4. È vasta quella amazzonica. 5. Si dice a chi bussa. 6. Pulito, netto. 7. La spia Hari. 8. Grido di incitamento. 9. La città campana con la Reggia (sigla). 10. Prime in obiettivo. 11. Ultimo periodo dell'era cenozoica. 12. Ragazza in aula. 13. Città medievale in rovina situata nella provincia turca di Kars. 14. Città del Guanajuato. 17. Si sostengono dopo gli scritti. 18. Il poeta de Il 5 Maggio (iniz.). 20. Rifiorimento... delle arti. 23. Come la legge pubblicata. 24. Ereditario, che deriva dai genitori. 25. La guardia coi fasci. 26. Come le vele triangolari. 28. Un'antica misura di capacità. 30. Incomodo passeggero. 31. Una lingua universale. 32. Il celenterato dei coralli. 33. Come la luna con la gobba a levante. 34. Capitale dell'Ontario. 36. Muri divisorii. 39. La famiglia disneyana di Qui Quo Qua. 40. Privi di ogni mistura. 42. Cima, pizzo, rilievo. 43. La scrittrice Maraini. 45. Coprono e non coprono. 46. Atomo elettrizzato. 48. Diplomato contabile in breve. 49. La fine della farsa. 50. Siede in Parlamento (abbrev.). 51. Può legare per tutta la vita!

**Il nostro giornalino è anche in rete... COLORATISSIMO !!!**

**[www.itisvc.it](http://www.itisvc.it)**

**La nostra mail : [fuoriorariovc@libero.it](mailto:fuoriorariovc@libero.it)**

La nostra Redazione: **Andrea Teti - Capo Redattore**

***Tipografia GALLO – Vercelli***

**In disordine alfabetico: Andrea Teti / Greta Rosati / Victoria Giannone / Michael Gasperin / Zhenni Zhou / Chiara Coppola / Clara Lollo / Luca Bolzon / Mirko Bertozzi / Marinetta Milano / Samanta Aietti / Angelo Wang.**

**Free lance: Gabriele Butera / L'infiltrato: Matteo / Responsabile: prof.ssa Carla Mandosso**